PARROCCHIA "SAN GIUSEPPE" SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) – TEL. 098174626

"IN-FORMATI"

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
22 – 29 APRILE 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Continuiamo con la catechesi sulla Santa Messa. La celebrazione della Messa, (…) è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù. La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: "Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente". No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell'altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (*Gv* 6,56). (…). Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico. Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (*Ap* 19,9): dice "nozze" perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità. È un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall'altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza. (…). Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant'Ambrogio esclama: «Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina» (*De sacramentis*, 4, 28: *PL* 16, 446A). In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invochiamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato». Questo lo diciamo in ogni Messa. Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. C'è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me» (*Confessioni* VII, 10, 16: *PL* 32, 742). **Ogni volta che noi**

facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi corpo di Cristo. E' bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo! La Chiesa desidera vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr OGMR, 85; 281-282). Secondo la prassi ecclesiale, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto, e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr OGMR,160-161). Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa. Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode (cfr OGMR, 88) che ci aiuti a essere con il Signore. La Liturgia eucaristica è conclusa dall'orazione dopo la Comunione. In essa, a nome di tutti, il sacerdote si rivolge a Dio per ringraziarlo di averci resi suoi commensali e chiedere che quanto ricevuto trasformi la nostra vita. L'Eucaristia ci fa forti per dare frutti di buone opere per vivere come cristiani. (…). Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. È tanto buono e tanto grande il Signore!» (Papa Francesco, 21 marzo 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
22 APRILE 2018
IV DOMENICA DI PASQUA – B
(At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18)

È vero che il Vangelo di questa quarta domenica di Pasqua non presenta uno degli avvenimenti accaduti dopo la Risurrezione e ci fa ascoltare, invece, alcune parole dette da Gesù ai discepoli prima della Pasqua, ma proprio queste parole di Gesù aiutano a comprendere "come" accade la Risurrezione e "come" si vive da risorti.

Nella pagina del Vangelo che ascoltiamo, infatti, c'è un aggettivo che Gesù si attribuisce e che può esserci utile per entrare ancor più in profondità nel mistero della Risurrezione. L'aggettivo è "buono". In verità, l'aggettivo greco che troviamo nel testo e che in italiano viene tradotto con "buono" è l'aggettivo "bello", "attraente".

Un aggettivo che, nella sua etimologia, ha a che fare con il verbo "chiamare". Gesù, perciò, è il Pastore buono perché bello, attraente, perché la sua vita è affascinante! E noi tutti, in particolare coloro che nella Chiesa sono stati chiamati a servire come pastori il popolo di Dio, siamo chiamati ad essere buoni/belli/attraenti come Gesù.

Proviamo a riflettere sulla bellezza di Gesù, una bellezza che ci chiede di rivedere radicalmente i nostri canoni estetici. Tutti, infatti, desideriamo essere belli. Non lo possiamo negare! Basti pensare al tempo che si trascorre dietro lo specchio, dall'estetista e ai continui "selfie" che postiamo sui "social", proponendo la nostra immagine e desiderando che altri ci apprezzino, cliccando, magari "i like", mi piace!

Il nostro "desiderio di bellezza", che è un desiderio legittimo, poiché radicato nel nostro stesso essere, spesso, però, si trasforma in bellezza apparente, estetica, esteriore e, non provenendo dal profondo, prima o poi svanisce!

Probabilmente è questo il motivo per cui l'aggettivo greco "bello" nel Vangelo, attribuito a Gesù, viene tradotto con "buono". Solo il Pastore buono è anche il Pastore bello! Solo un uomo buono è anche un uomo attraente! Solo la bellezza di una donna buona non svanisce mai!

Potremmo leggere in questo senso le parole di Giovanni nella seconda lettura, come un programma di vita per diventare bellissimi: "noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato ... quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è"! Saremo simili a Lui, irradieremo la sua stessa bellezza!

Qual è, perciò, il "segreto" della bellezza del Pastore che dovrebbe essere anche la "bellezza" dei cristiani? La risposta alla domanda potremmo individuarla nella similitudine che Gesù utilizza, mettendo a confronto il mercenario con il pastore. Il mercenario è un "narciso", ama solo se stesso, persegue solo i propri interessi e non si interessa affatto degli altri. La sua bellezza apparente svanisce con la sua stessa "fuga". Il pastore, invece, conosce le pecore, le chiama per nome, dà la sua vita per le sue pecore. Il pastore, cioè, è uno che ama sul serio! Uno che si cura degli altri! Uno che cura gli interessi degli altri, non dei propri! È l'amore vero, perciò, il segreto ultimo della bellezza! La bellezza di chi ama sul serio non verrà mai meno, perché è una bellezza continuamente alimentata dalla bontà! Lasciamoci amare radicalmente da Gesù per imparare ad amare "come" Lui! Come afferma Pietro nella prima lettura, infatti, "in nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati"! Lasciamoci amare da Gesù, lasciamoci salvare, da Gesù ... e saremo salvi, saremo bellissimi, come Lui! Amen.

AVVISI

- DA DOMENICA 22 APRILE LA S. MESSA POMERIDIANA, FESTIVA E FERIALE, VIENE CELEBRATA ALLE ORE 18:00.

DOMENICA 22 APRILE bianco **✚IV DOMENICA DI PASQUA** **Liturgia delle ore quarta settimana** At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 **La pietra scartata dai costruttori** **è divenuta la pietra d'angolo**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Domenico, Gabriele **Ore 11,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Giuseppe
LUNEDI' 23 APRILE bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 **L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Andrea
MARTEDI' 24 APRILE bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30 **Genti tutte, lodate il Signore**	**Ore 17,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Vincenzo, Maria (trigesimo) **Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Rosina, Eugenio
MERCOLEDI' 25 APRILE rosso **SAN MARCO EVANGELISTA** **Festa – Liturgia delle ore propria** 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20 **Canterò in eterno l'amore del Signore**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Giuseppe
GIOVEDI' 26 APRILE bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 **Canterò in eterno l'amore del Signore**	**12° GIOVEDÌ DI SANTA RITA** **Ore 18,00 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Emilio, Rosina **Ore 18,30 – Chiesa "S. Giuseppe":** **ADORAZIONE EUCARISTICA**
VENERDI' 27 APRILE bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 **Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Gaetano, Antonietta
SABATO 28 APRILE bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14 **Tutti i confini della terra hanno veduto** **la vittoria del nostro Dio**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Ugo, Ernesto, Concetta
DOMENICA 29 APRILE bianco **✚V DOMENICA DI PASQUA** **Liturgia delle ore prima settimana** At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 **A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Giacinto **Ore 11,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Francesco